

Banca etica

Una **Banca etica** è un normale [istituto bancario](#) che, però, opera sul mercato finanziario con [criteri legati all'etica](#).

Obiettivi

Una *banca etica* fornisce quindi alla propria clientela i normali servizi bancari muovendosi, però, nell'ambito di particolari criteri (diversamente definiti da istituto ad istituto) nella selezione degli investimenti sui quali concentrare il risparmio raccolto; inoltre, al pari delle cosiddette [Banche dei poveri](#), le *banche etiche* operano spesso anche nell'ambito del [microcredito](#) fornendo, a clientela particolarmente disagiata (in tipici casi ove tale clientela ha estrema difficoltà a usufruire dei canali finanziari tradizionali), prestiti di importo anche molto basso ed a [interesse](#) relativamente basso.

L'attenzione all'etica nell'operatività bancaria comporta che un altro obiettivo di queste banche sia, solitamente, garantire al cliente la massima trasparenza su quali investimenti verrà impiegato e come sarà gestito il risparmio raccolto:

- escludendo impieghi in settori che, pur maggiormente remunerativi, possono non essere consoni ad una visione "etica" dell'impiego del denaro (es: [fondi di investimento](#) che comprendono [azioni](#) di aziende implicate in produzione o compravendita di armamenti, o aziende inquinanti, ...): uno degli strumenti utilizzati per la selezione degli [investimenti](#) è l'*Ethical Screening* (o *selezione etica*), cioè la pratica di includere o escludere determinati investimenti dal [portafoglio](#) selezionabile dai clienti dell'istituto bancario sulla base di giudizi etici sulle attività sottostanti ciascun investimento;
- fornendo direttamente al cliente la possibilità di scegliere i settori di impiego del risparmio (es: socio-educativo, tutela del territorio, ecc.).

Storia

In Europa

In [Europa](#), dagli [anni '70](#), del secolo scorso sono nate diverse banche che si conformano a questi criteri, svolgendo operazioni di piccolo finanziamento (il cosiddetto [microcredito](#)) anche nei [Paesi in via di sviluppo](#), o promuovendo il finanziamento di strutture di commercio di prodotti alimentari e di piccolo artigianato verso i paesi maggiormente sviluppati, attraverso canali commerciali paralleli alla normale distribuzione.

In Italia

In [Italia](#) lo sviluppo di un sistema bancario di questo tipo è passato attraverso piccoli gruppi di Mutua Autogestione, le cosiddette [MAG](#), tutt'ora presenti, che hanno contribuito sia allo sviluppo del microcredito, sia alla nascita di punti vendita per il commercio di prodotti provenienti dal terzo mondo e da cooperative sociali. A partire dagli [anni '90](#) operano anche in Italia alcune banche etiche.

Cronistoria

Attualmente questa tipologia di mercato è in pieno sviluppo, ed anche alcune banche di tipo tradizionale offrono investimenti in fondi definiti "etici", che, tipicamente, devolvono una parte del proprio ricavato in qualche iniziativa benefica.

Collegamenti esterni

- [FEBEA - European Federation of Ethical and Alternative Banks](#)
- [Banca Popolare Etica Scpa](#)
- [Eticredito - Banca Etica Adriatica SpA](#)

Voci correlate

- [Finanza etica](#)
- [Microcredito](#)
- [Sistemi di scambio non monetario](#)
- [Sviluppo sostenibile](#)
- [Banca Popolare Etica](#)

Banca dei poveri

Le cosiddette **banche dei poveri** sono [istituti bancari](#) che operano, soprattutto nei paesi del [Terzo Mondo](#), nel campo della [microfinanza](#), ovvero nell'erogazione di servizi finanziari (quali, ad esempio [prestiti](#), [gestione del risparmio](#) ed [assicurazioni](#)) caratterizzati da importi unitari molto bassi (equivalenti a pochi [euro](#) o decine di euro) a soggetti che il settore bancario tradizionale considera "non [solvibili](#)".

Il primo di tale tipologia di istituti bancari è stato la [Grameen Bank](#) fondata nel [1976](#) da [Muhammad Yunus](#) in [Bangladesh](#) ([Nobel](#) per la [pace 2006](#))

Partendo dall'osservazione del fatto che, soprattutto in contesti economici quali spesso quelli riscontrabili nei [Paesi in via di sviluppo](#), basterebbero piccolissime cifre per avviare o migliorare una attività autonoma e conquistare l'indipendenza economica, tali banche si rivolgono - storicamente - a quelle fasce di popolazione che, vivendo in regime di pura sussistenza (piccoli artigiani, piccoli commercianti, piccoli coltivatori, ...), sarebbero altrimenti costrette, per l'assenza di un [sistema finanziario](#) che offra loro un accesso equo al credito bancario, a rivolgersi al mercato nero del credito, cioè all'[usura](#); spesso per far fronte ad una condizione povertà non serve, infatti, l'[elemosina](#) ma, anche al livello più basso, è necessario offrire un'occasione di riscatto ai singoli per promuovere la crescita dell'economia attraverso l'erogazione di piccoli prestiti, prestiti spesso troppo bassi per essere considerati dagli istituti di credito tradizionali dal momento che le sole spese burocratiche da questi sostenute ne farebbero lievitare il costo in modo da non renderli convenienti; le *banche dei poveri* nascono ed operano, invece, proprio con l'obiettivo di rendere remunerativo questo tipo di servizio.

Per conseguire questo risultato tali tipi di istituti bancari operano nei [Paesi in via di sviluppo](#) basandosi, nella maggior parte dei casi, sui seguenti principi:

1. non si propongono come un ente [burocratico](#) a cui rivolgersi per ottenere un prestito, ma sono i funzionari della banca che si spostano di villaggio in villaggio per avvicinare i possibili clienti;

2. sia per abbattere i costi sia per andare incontro ad una clientela in maggioranza [analfabeta](#), la maggior parte della documentazione cartacea viene abolita ed i prestiti vengono concessi sulla fiducia e senza alcuna [garanzia bancaria](#);
3. per ridurre ulteriormente i costi e rendere più sicura la restituzione attraverso la mutua solidarietà, i crediti vengono normalmente concessi a piccoli gruppi di richiedenti che sono moralmente impegnati ad aiutarsi l'un l'altro in caso di difficoltà;
4. nel suo giro per i villaggi l'impiegato incontra i clienti, riscuote le [rate](#) dei pagamenti e raccoglie gli eventuali [risparmi](#), anche se di valore modestissimo;
5. i prestiti, piccoli o grandi che siano, debbono essere restituiti dal momento che non si tratta di assistenzialismo, ma di un prestito dato da una banca ad un suo cliente;
6. la restituzione avviene sempre in forma rateale, spesso settimanale, in modo che eventuali difficoltà del [contraente](#) sono subito evidenziate e danno modo alla banca di intervenire in tempo (ad esempio concedendo delle dilazioni).

Questi semplici meccanismi hanno dato, negli anni, risultati sorprendenti:

- le condizioni di vita dei beneficiari migliorano (ad es. grazie all'avvio di un'attività [artigianale](#) o al miglioramento di quella già praticata grazie all'acquisto di nuove attrezzature);
- il tasso di restituzione dei prestiti erogati è, in [media](#), del 99%;
- con gli [utili](#) conseguiti la banca paga gli stipendi degli impiegati ed allarga ulteriormente il giro dei prestiti.

Oggi diffuse in numerosi Paesi in via di sviluppo, alcune di queste banche si sono associate a livello internazionale creando il [MicroFinance Network](#): i componenti di tale organizzazione sono oltre 20 tra [ONG](#), banche commerciali ed istituzioni di supporto che offrono consulenza tecnica.

L'esperienza delle *banche dei poveri* è stata di recente importata, con i necessari adattamenti, anche nei paesi sviluppati per cercare di soccorrere i cosiddetti *nuovi poveri*, chi, cioè, può trovarsi in gravi difficoltà anche per pagare una semplice bolletta o per far fronte a spese improvvise: un esempio di tale tipo di organizzazioni è, in [Italia](#), il *fondo di aiuto sociale* "Essere" al quale partecipano associazioni di quartiere, gruppi sportivi, associazioni cattoliche ed imprenditori di [Firenze](#) che, supportati da un istituto di credito locale, erogano prestiti dell'importo massimo di poche migliaia di euro.

Le stesse condizioni di vita di pura sussistenza, in cui versano ancora oggi così tante persone nel terzo mondo, sono assimilabili a quelle sperimentate nell'[Italia](#) dell'[Alto medioevo](#) e del [Rinascimento](#); anche in tale, diverso, contesto storico, la necessità di soccorrere gli indigenti aveva già ispirato soluzioni assimilabili alle moderne *banche dei poveri* portando alla creazione di *Monti* che elargivano semenze o prestiti in denaro da restituire con tassi di interesse minimi: i [Monti frumentari](#), i [Monti pecuniari](#) ed i [Monti di pietà](#).

Microfinanza

Per **microfinanza** si intende l'insieme dei servizi forniti da [istituti bancari](#) specializzati nelle fasce di popolazione povere e/o in operazioni di importo esiguo, un campo nel quale il sistema finanziario

tradizionale non vuole (perché considera i possibili beneficiari non solvibili) o non può (perché le sole spese di gestione ne farebbero lievitare il costo in modo spropositato) operare.

Indice

- 1 La microfinanza nei paesi del terzo mondo
- 2 La microfinanza nei paesi ricchi
- 3 Voci correlate
- 4 Collegamenti esterni

La microfinanza nei paesi del terzo mondo

Il principale servizio di questi istituti, spesso chiamati Banche dei poveri o Banche etiche ed operanti nel Terzo mondo, è costituito dal microcredito, cioè nella concessione di prestiti di modesto importo (equivalenti a pochi euro o decine di euro) a piccoli imprenditori (artigiani, commercianti, coltivatori,...) che ne hanno bisogno per avviare una nuova attività o migliorare quanto già fanno. Altri servizi normalmente forniti riguardano anche la raccolta del risparmio e le assicurazioni.

Le *banche dei poveri* riescono ad operare con questo tipo di clientela innanzitutto riducendo al minimo le spese di gestione attraverso l'abolizione completa della burocrazia: sono i funzionari che vanno di villaggio in villaggio per raccogliere il risparmio o erogare i prestiti dopo aver valutato le singole richieste. I prestiti, inoltre, sono rimborsati con rate settimanali così da poter evidenziare immediatamente situazioni di difficoltà ed intervenire per risolverla. Infine, per assorbire momenti di difficoltà del beneficiario, i prestiti sono normalmente erogati a piccoli gruppi di persone che si impegnano moralmente ad aiutarsi in caso di difficoltà.

La cosa funziona così bene che le Nazioni Unite hanno dichiarato il 2005 Anno Internazionale del Microcredito.

La microfinanza nei paesi ricchi

I paesi attualmente considerati *ricchi* hanno una grande tradizione di microrisparmio, reso conveniente per il sistema creditizio attraverso il meccanismo di depositi vincolati poliennali che minimizzano le spese di gestione incoraggiando il loro mantenimento per lunghi periodi (ad esempio ancora negli anni novanta le Poste Italiane emettevano buoni fruttiferi con tagli a partire da poche decine di migliaia di lire che al lordo raddoppiavano dopo 7 e triplicavano dopo 11 anni o buoni ventennali di valore equivalente con tassi crescenti con l'aumento del periodo di deposito). Il microcredito è stato invece trascurato per lungo tempo, sebbene in paesi come l'Italia vi sia una chiara tradizione al riguardo con istituti come i Monti frumentari, pecuniari e di pietà che hanno ben operato fino al XIX secolo.

Per quanto riguarda più propriamente la *microfinanza* intesa come un servizio etico per aiutare le fasce deboli fornendo loro il supporto tecnico e finanziario necessario per avviare attività imprenditoriali che li mettano in grado di ripagare il debito e di conquistare una indipendenza economica, essa è stata per lungo tempo
assente.

Negli ultimi anni, però, in considerazione dell'aumento del numero dei "nuovi poveri", cioè di coloro che

vivono sul filo della sussistenza e possono trovarsi in gravi difficoltà anche per fronte a spese improvvise di piccola entità, e sulla scia dei successi conseguiti dalle [Banche etiche](#) nel [terzo mondo](#), alcune organizzazioni di volontari stanno tentando di importare, con i debiti adattamenti, queste esperienze [1].

Un servizio di *microfinanza* che invece è sempre più popolare nei [paesi industrializzati](#) è il [micropagamento](#).

Già molto utilizzato sul [web](#) a supporto del [commercio elettronico](#) e occasionalmente per la raccolta pubblica di fondi (a volte via [SMS](#)), oggi si sta lavorando per trasformare il [telefono cellulare](#) in un [borsellino elettronico](#) per far fronte alle piccole spese quotidiane (pagamento di parcheggi, acquisto di biglietti dei mezzi pubblici,...).

Il portale

Perchè un portale italiano della Microfinanza

Il Portale Italiano di Microfinanza nasce nell'ambito del Progetto "Oltre l'Assistenza...il diritto all'iniziativa economica per il raggiungimento degli obiettivi del millennio", *finanziato dal Ministero degli Affari Esteri e dalla Fondazione CARIPLO*. E' realizzato dalla Fondazione Giordano Dell'Amore in collaborazione con PlaNet Finance Italia.

L'obiettivo del Portale è quello di rappresentare e riunire la comunità di coloro che studiano, applicano o desiderano approfondire la conoscenza della microfinanza, sia nelle sue applicazioni nei paesi in via di sviluppo (PVS) che sul territorio nazionale italiano.

Il Portale intende essere uno strumento di divulgazione e di condivisione di informazioni sulle principali tematiche di microfinanza e allo stesso tempo si propone di supportare i processi di costruzione di reti e i programmi di collaborazione tra gli attori coinvolti a diverso titolo nel settore.

Il Portale contiene informazioni circa gli obiettivi prefissati e gli attori sinora coinvolti nell'attività del progetto "Oltre l'Assistenza..." ed è suddiviso nelle seguenti sezioni:

Home Page: sintetizza i contenuti principali del Portale;

Notizie ed Eventi: riguarda la microfinanza e le tematiche correlate; in questa sezione tutti gli operatori avranno la possibilità di segnalare argomenti e/o eventi di rilievo;

Microfinanza: a sua volta si suddivide in

[Informazioni Generali:](#) dedicata ai principi base della microfinanza (Cos'è la microfinanza, Perché la microfinanza, Come e Dove fare microfinanza).

[Microfinanza in Italia:](#) illustra lo stato attuale della microfinanza in Italia e discussioni aperte; in questo ambito si colloca l'appoggio alla [Rete Italiana di Microfinanza - RITMI](#) - creata il 26 febbraio del 2008, dotata di una pagina dedicata di divulgazione all'interno del portale.

[Mappatura delle Istituzioni Italiane:](#) elenca le istituzioni che si occupano a diverso titolo di microfinanza in Italia e all'estero suddivise per categorie:

- Finanziatori della microfinanza;
- Gestori di Fondi di investimento in microfinanza;
- Istituzioni che forniscono assistenza al settore;
- Istituzioni che erogano servizi di microfinanza direttamente ai beneficiari.

Questa iniziativa, realizzata in collaborazione con ACRA e con la Rete Europea di Microfinanza, (European Microfinance Network) permette alle istituzioni interessate di scaricare e compilare il questionario per pubblicare i propri dati sul portale;

Libreria: dotata di motore di ricerca, costituita da studi, manuali, articoli, atti di convegni e altri documenti di approfondimento sulla tematica, dove tutti gli operatori avranno la possibilità di segnalare pubblicazioni di rilievo;

inkografia: un Elenco di link tematici, internazionali ed Italiani con una breve descrizione e valutazione;

Glossario: contiene al momento circa 80 termini-chiave di microfinanza per una maggiore comprensione della materia, considerato che al momento la terminologia comunemente adottata è in inglese. Questa sezione è in continuo aggiornamento;

Frequently Asked Questions (FAQ): in questa sezione si trovano ulteriori informazioni sui concetti fondamentali della microfinanza;

Blog Interattivo: riguarda tematiche identificate dagli utenti stessi per lo scambio di informazioni ed esperienze.

La [Fondazione Giordano Dell'Amore](#) si è impegnata ad assicurare la sostenibilità del Portale e a curarne lo sviluppo nel tempo anche dopo la conclusione del Progetto "Oltre l'Assistenza...".

E' necessario che il Portale Italiano di Microfinanza, in quanto strumento di diffusione di conoscenza, sia alimentato grazie all'impegno degli attori del settore. Ci aspettiamo infatti che possa essere un valido mezzo di condivisione delle informazioni tra gli operatori e di divulgazione delle stesse al pubblico.

Il portale

La piattaforma italiana della Microfinanza

Questo portale rappresenta lo strumento permanente della Piattaforma italiana della Microfinanza creata nell'ambito del [Progetto "Oltre l'assistenza..."](#) per la condivisione dell'informazione e delle esperienze di microfinanza tra gli attori italiani.

La Piattaforma intende diventare un'istanza di riflessione permanente e di sensibilizzazione composta da differenti attori che operano nel settore della microfinanza.

Al fine di facilitare la reciproca conoscenza tra gli attori impegnati nel circuito italiano del microcredito e della microfinanza, il consolidarsi di relazioni di rete e la condivisione di un comune programma di lavoro a lungo termine, verranno realizzate riunioni periodiche aperte a tutte le ONG e alle realtà aderenti al progetto.

Le riunioni vedranno la presenza di rappresentanti delle organizzazioni interessate. Nel contesto degli incontri le organizzazioni potranno presentare le proprie esperienze, conoscere quelle altrui, confrontare punti di vista metodologici, scambiare documentazione e strumenti.

Output delle riunioni sarà l'elaborazione di un position paper condiviso che orienti sinergicamente l'azione delle organizzazioni aderenti nel settore microfinanza anche al termine del progetto stesso, a garanzia della sostenibilità dei risultati, e costituisca un documento di riferimento per altre organizzazioni che vogliano entrare nel circuito.

La piattaforma permanente per la microfinanza sarà costituita con il progetto ma continuerà la sua attività anche dopo la sua conclusione, trovando nella documentazione prodotta un background di conoscenze, modelli e contatti condivisi, nel video un utile strumento di divulgazione e nel un portale unitario della microfinanza lo strumento permanente per la condivisione dell'informazione.

Informazioni generali **Si intende per microfinanza, l'offerta di prodotti e servizi**

condizione economico sociale hanno difficoltà di accesso al settore finanziario tradizionale.

La microfinanza aiuta le persone che vivono in povertà ad aumentare il loro reddito, creare imprese sostenibili, migliorare E' importante considerare la microfinanza (o finanza inclusiva) come **uno strumento**, che permette alle persone povere, geni accedere al credito, al risparmio e ad altri prodotti finanziari.

Piu' che di "diritto al credito", si può parlare di **diritto allo sviluppo** e di **diritto all'iniziativa economica**, la quale deve po contempo, per essere davvero equa e sostenibile, l'iniziativa economica non può essere a priori garantita nel risultato, ma de di chi accede a un credito.

- [Definizioni: Cos'è la Microfinanza](#)
- [Perchè la Microfinanza](#)
- [Come e dove fare Microfinanza](#)

La Microfinanza in Italia **RITMI, La Rete Italiana di Microfinanza**

Con uno dei maggiori tassi di esclusione finanziaria dell'Occidente, il 25% secondo l'ultimo rapporto della Banca Mondiale, in Italia il microcredito raggiunge appena 8 mila persone. Di fronte a questa sproporzione otto organizzazioni italiane del settore hanno deciso di dare vita a RITMI, la Rete italiana di microfinanza. Tra le priorità di azione, oltre al credito ai non bancabili, c'è anche il tema del sovraindebitamento delle famiglie e della crisi dei mutui.

ganizzazioni nate negli anni duemila come Micro.bo di Bologna, Microfinanza srl, Microprogress, Permico di Torino, fondazioni che don Mario Operti di Torino e Santa Maria del Soccorso di Genova.